



◆ **Lunedì Guariniello aveva consegnato al presidente del Coni un elenco di un centinaio di calciatori sospetti** ◆ **Ieri un altro colpo, dopo Pantani stop anche per il campione olimpico dell'inseguimento individuale**

Il doping assedia Petrucci E scoppia il caso Collinelli Ematocrito alto per il pistard oro ad Atlanta '96

ROMA Raffaele Guariniello accusa e tira fuori dal cilindro la «lista nera» di un centinaio di calciatori che avrebbero fatto un uso improprio di farmaci. Il Coni prontamente risponde, nominando un collegio di esperti giuridici che avrà il compito di studiare le procedure seguite per i controlli antidoping in questi ultimi quattro anni. Ma non è finita: nel giorno del botta e risposta tra Procura di Torino e Coni, scoppia, dopo la «bomba» Pantani un altro caso doping nel ciclismo: il pistard azzurro Andrea Collinelli - oro ad Atlanta nell'inseguimento, è stato trovato con un tasso di ematocrito superiore al 50%. I medici della nazionale lo hanno fermato per 15 giorni.

Un passo indietro alla «lista nera»: Guariniello nel corso degli interrogatori ha anche rilevato alcune contraddizioni fra le dichiarazioni rese dai medici delle società calcistiche e quelle degli atleti sui motivi della somministrazione dei farmaci. In alcuni casi i sanitari avrebbero descritto patologie, smentite poi dai calciatori. Il pubblico ministero si era fatto, in particolare, consegnare le cartelle cliniche dei giocatori di Juventus e Torino. Molti di loro sono poi stati interrogati, così come altri famosi atleti, da Ronaldo a Maradona, da Del Piero a Zidane. E la consegna del «riste» elenco al presidente Petrucci potrebbe essere uno degli ultimi atti dell'inchiesta. Per questo la Giunta del Coni ha deciso di delegare ad un collegio - di cui fanno parte i professori Giuseppe Guarino, amministrativista, Gilberto Lozzi, penalista, e Salvatore Pescatore, civilista - il parere definitivo (che entro

20 giorni arriverà). Mentre un collegio valuterà, dura è la reazione dei medici sportivi alle accuse di Guariniello: «Per non sentendoci sotto accusa, siamo disorientati di fronte ad un atteggiamento così rigido, quasi punitivo nei nostri confronti, anche se non ci è stata imputata alcuna responsabilità né diretta, né indiretta». Così il presidente della Libera associazione medici italiani del calcio, Pierluigi Gatto, ha commentato le iniziative del giudice Guariniello. Il professor Gatto ha anche precisato che «fino al gennaio 1999 non esisteva la persona fisica né di riferimento alla quale i medici del calcio avrebbero dovuto denunciare l'utilizzo di farmaci a restrizione d'uso prima della partita. Solo da quella data sono stati creati gli organismi per denunciare prima del sorteggio antidoping i medicinali utilizzati».

Per riassumere: la «lista nera» comprende atleti di squadre di A, B e C che negli ultimi tre o quattro campionati avrebbero assunto sostanze soggette a particolari restrizioni, farmaci che potevano essere somministrati dai medici agli atleti per esigenze terapeutiche solo dopo averne dato informato preventivamente alla Federazione, ma la cosiddetta «notifica» fino a qualche mese fa era continuamente violata.

L'unica buona notizia arriva dalla Francia: il professore Gerard Dine, dell'Istituto di biotecnologia di Troyes, avrebbe scoperto il metodo per individuare l'uso dell'eritropoietina (Epo); metodo che potrebbe già essere applicato al prossimo Tour de France.

L'OPINIONE DEI TIFOSI

«IL CICLISMO È TUTTO MARCIO MA PANTANI RESTA IL PIÙ FORTE»

di GINO SALA

Due giornate in mezzo alla gente per sentire il polso del ciclismo dopo il «patatrac» del Giro d'Italia che sul finire ha espulso Marco Pantani per le note vicende dell'ematocrito fuori dalla norma. Due giornate per registrare l'umore del pubblico che ho incontrato sabato scorso in quel di Tortona e la domenica successiva a Genova dove si è disputato il tradizionale Giro dell'Appennino. Tortona significa Coppi e se ci spostiamo poco più in là significa anche Costante Girardengo che era di Novi Ligure. Appunto sabato le due località erano unite dalle gare a cronometro valide per la Coppa delle Nazioni e la folla era abbastanza numerosa e disponibile agli applausi sia nei riguardi delle pedalatrici che dei pedalatori che realizzavano medie orarie per certi versi sbalorditive: 46,800 Gabriella Pregnolato, 49,341 Filippo Pozzato nelle due prove di 23,300 chilometri, 49, 523 l'ucraino Gontchar sulla distanza riservata ai professionisti (km. 36,000) e da un anziano spettatore sceso dalla collina di Castellania (il paese di Coppi) registravo il seguente commento: «È cambiato

molto, moltissimo dai tempi di Fausto. Anzitutto le biciclette, oggi così dotate da sembrare aeroplani nei confronti dei mezzi del passato. Ma c'è qualcosa di più, qualcosa di cui si parla, supporti di varia natura che conferiscono all'atleta una potenza talmente grande da rendere Coppi meno forte di un dilettante e di una donna...».

«Lascia stare Coppi», diceva uno dei presenti alla chiacchierata. «Pure lui si aiutava. Questo è un mestieraccio e per sopportarlo bisogna ricorrere al farmacista. Vogliamo essere rigorosi? Vogliamo un antidoping capace di scoprire tutti i prodotti che usa il gruppo? Ci sto, però è anche necessario prevenire riducendo il numero delle corse. Il calendario, rispetto a quello di mezzo secolo fa, è più che raddoppiato». Interventava un terzo con un «lasciate stare Pantani» così gridato da coprire i rumori circostanti. «Ammessi che tutti facciano uso di Epo, è sempre il migliore ad imporsi e sarà altrettanto se tutti dovessero andare a pane ed acqua...».

Sabato sera, vigilia del sessantesimo Giro dell'Appennino. Sono l'unico cronista a cenare e pernottare

CAMPAGNA RADIO-RAI



Zoff testimonial: «Sporchi di fango Ma puliti dentro»

■ Uno spot contro il doping. Una campagna a cura della Presidenza del Consiglio e dei Ministri e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che ha come «testimonial» un personaggio di spicco, il ct della nazionale italiana. Così reciterà lo spot: «Sono Dino Zoff. Ho giocato a calcio per trent'anni. In un anno erano 60 partite, più gli allenamenti, e da ottobre a marzo stare in portavoletta dire fango: ad ogni tufo, fango sui calzoncini, sulla maglia, dentro la maglia, nelle scarpe e anche nelle orecchie. Ma chi fa sport sa che questo fango non ti può sporcare, se giochi pulito». Infine lo speaker dirà: «Niente infangalo sport, se lo sport è pulito. Diciamo no al doping».

nell'alberghetto di Pontedecimo, una struttura modesta e di vecchia origine che ha la mia preferenza quando mi trovo da queste parti. Pubblicità gratuita e meritata: si spende poco e si sta bene. «Albergo Nazionale 1892», informa la targhetta ovale dell'antichissimo palazzo. Qui vivono e operano da tanti anni i componenti di una bella famiglia, padre, madre e tre figli di cui due con moglie, qui sono stati affezionati clienti corridori di molte generazioni, da Coppi a Bartali e Martini, da Gimondi a Zandegù, Adorni, Bitossi e Taccone, eccetera, eccetera. «Quando i ciclisti lasciano le camere, qua e là si trovano flebo, siringhe ed altri oggetti che presumo fossero necessari per sostenere il fisico impegnato in un duro esercizio e quindi bisognoso di supporti», racconta uno dei miei confidenti. E poi: «Adesso mi pare che si stia esagerando e che si debba arrivare presto a controlli efficaci al mille per mille. Pantani? Pensavo che fosse un eroe senza macchia e invece...». Nella saletta del ristorante prende la parola un cliente. «Pantani è veramente colpevole? Me lo domando augurandomi di rivederlo

quanto prima in sella. Con lui il ciclismo ha ripreso quella popolarità che sembrava perduta. In salita offre uno spettacolo meraviglioso, impressionante...».

L'indomani sono in corsa. Gente sulla Bocchetta, tremenda scialata, otto chilometri di gradini superati nell'Appennino del '95 da Pantani col tempo record di 21'56", una gara nella gara che parte da Coppi (25' nel '55) e continua con numerose segnalazioni nelle quali appaiono Zilioli (26'19" nel '63), Dancelli (27'01" nel '67), Panizza (27'36" nel '68), Gimondi (25'46" nel '69), Motta (24'42" nel '70), Battaglin (24'34" nel '74), Baronchelli (22'46" nel '77), Bugno (24'40" nel '86), Chiappucci (25'01" nel '92), Berzin (22'31" nel '94) e Tonkov (vicinissimo a Pantani con 21'56"08). Gente sulla Bocchetta, dicevo, gente sulla Castagnola, gente nella centralissima Genova, in via XX Settembre dove sta il traguardo, dove vincerà Simone Borgheresi, un gregario di Pantani. Media oraria altisonante (41,419), la più alta di tutte le edizioni dell'Appennino e anche questo fa meditare.

FARMACI E SPORT

E ora anche il «Pirata» sarà ascoltato dal pm di Torino

■ Marco Pantani sarà convocato nei prossimi giorni come testimone alla Procura di Torino nell'ambito delle indagini che il procuratore Raffaele Guariniello conduce sulla diffusione di farmaci nel mondo dello sport. Il magistrato si sta interessando alle analisi del sangue che vennero fatte al «Pirata» quando venne ricoverato, a Torino, dopo l'incidente avvenuto durante la Milano-Torino del '95 che gli costò la frattura di una gamba. Ad attirare la sua attenzione sono stati i valori ematici che erano stati rilevati in quell'occasione e per questo motivo il magistrato ha acquisito le cartelle cliniche del corridore romagnolo, custodite al Cto. Ma chiederà di visionare anche i test effettuati durante l'ultimo Giro d'Italia. I valori riscontrati a Pantani sarebbero simili a quelli di alcuni calciatori le cui cartelle cliniche sono state acquisite nel corso dell'inchiesta giudiziaria.



	FELICIA COMFORT					FELICIA WAGON COMFORT				
	1.3 LX	1.3 GLX	1.6 GLX	1.9 D LX	1.9 D CLX	1.3 LX	1.3 GLX	1.6 GLX	1.9 D LX	1.9 D GLX
ABS										
Airbag	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Alzacristalli elettrici	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Servosterzo	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*

* Equipaggiamento di serie.

HINGFINA finanzia la vostra Skoda

Nella gamma Felicia nasce Felicia Comfort. Ricca, completa, capace di appagare i vostri desideri con un equipaggiamento di serie degno di un'auto di classe superiore. Salite sulla nuova Felicia Comfort e scoprirete una guida più sicura e confortevole grazie a airbag, ABS, servosterzo

e alzacristalli elettrici. Tutto di serie, tutto ad un prezzo assolutamente competitivo con il contributo dei Concessionari Skoda. Venite a vederla, venite a provarla.

www.autogermana.skoda 167-175432



Gruppo Volkswagen

Gamma Felicia a partire da lire 12.800.000

Prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) di Felicia 1.3 1X 5 porte (non Comfort) con supervalutazione dell'usato.

